

ARI – Associazione Radioamatori Italiani Sezione di Perugia



Sezione A.R.I. di Perugia “ Mario Bencivenga”



Sezione ARI di Perugia

La sezione ARI Perugia è stata fondata il 6 Febbraio 1946 come rappresentanza locale dell'ARI – Associazione Radioamatori Italiani (Ente Morale DPR 368-1950).

E' la sezione con il maggior numero di soci in Umbria, circa 80.



CONSIGLIO DIRETTIVO 2017 – 2020

PRESIDENTE	IZ0ABD Dr. Ing. Francesco Orfei
VICE PRESIDENTE	IK0AZG Prof. Gianfederico Madruzzo
	IK0EFR Mo. Andrea Burini
SEGRETARIO	IK0XBX Sig. Francesco Fucelli
TESORIERE	I0GIM Sig. Giampiero Vincenti
CONSIGLIERI	IK0EBS Sig. Tarcisio Lombardi
	IK0PUL Dott. Ing. Andrea Falgiani

COLLEGIO SINDACALE 2017 – 2020

PRESIDENTE	I0UZF Dott. Francesco Alberti
SINDACI	I0GGM Sig. Giovanni G. Manuali
	IZ0BVU Sig. Lorenzo Raichini



Chi sono i radioamatori ?

- I radioamatori, in gergo OM (acronimo dall'inglese Old Man) o ham, sono tecnici sperimentatori appassionati di comunicazioni radio che, superando un esame presso il MISE, hanno ottenuto una patente ed un'autorizzazione per poter effettuare trasmissioni radio su frequenze a loro riservate.
- I radioamatori per comunicare utilizzano apparati autonomi, spesso autocostruiti, in grado di effettuare trasmissioni anche in assenza di energia elettrica pubblica, connessioni telefoniche o connessioni internet. Per questo in caso di calamità sono le uniche risorse in grado di garantire le comunicazioni durante le prime ore dell'emergenza.
- Le comunicazione possono avvenire solo con altri radioamatori.



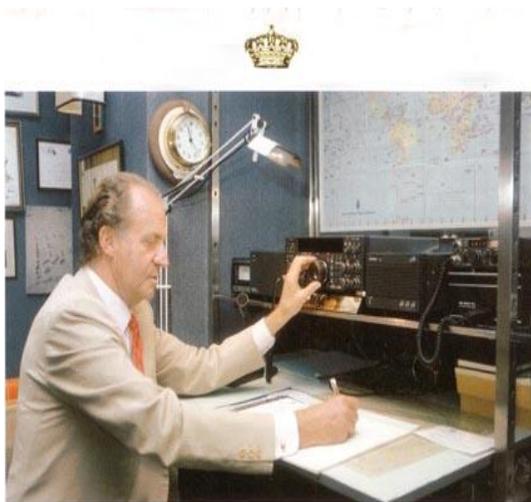
- I radioamatori sono sempre alla ricerca di nuove tecnologie, sperimentano in continuazione nuovi sistemi di antenne, nuove apparecchiature elettroniche e nuove tecniche di trasmissione.
- Il continuo aggiornamento e la passione permettono di dominare le problematiche nel campo delle telecomunicazioni, anche nelle situazioni più avverse.
- Regolarmente vengono fatte **esercitazioni e gare** al fine di **verificare la copertura radio** e l'efficienza delle stazioni radio (sia personali che di club):
 - in 24/48 ore si cerca di collegare il maggior numero di radioamatori;
 - le comunicazioni possono avvenire tra stazioni in ogni angolo della terra;
 - durante i test si cambiano frequentemente modi operativi e frequenze così da individuare la soluzione migliore per portare a termine il maggior numero di collegamenti radio.



Tra i radioamatori si è soliti darsi del “tu” e non del “lei”. Non esistono barriere di razza, lingua, religione, cetto sociale, professione.

Il primo “radioamatore” fu l’inventore della radio, **Guglielmo Marconi**, **presidente onorario dell’ARI** dal 1927 (anno di fondazione) al 1937 (anno della sua scomparsa).

L’ex re di Spagna Juan Carlos (EA0JC) è un radioamatore così come lo era il Presidente Francesco Cossiga (I0FCG) e tanti altri personaggi pubblici e famosi: davanti ad una radio sono tutti allo stesso livello, dal radioamatore missionario che trasmette dall’Africa all’astronauta Paolo Nespoli (IZ0JPA).



Affettuamente.

Mario Bencivenga

Sezione A.R.I. di Perugia “ Mario Bencivenga”



Operazioni congiunte A.R.I. Perugia e CISAR Assisi dal Monte Subasio



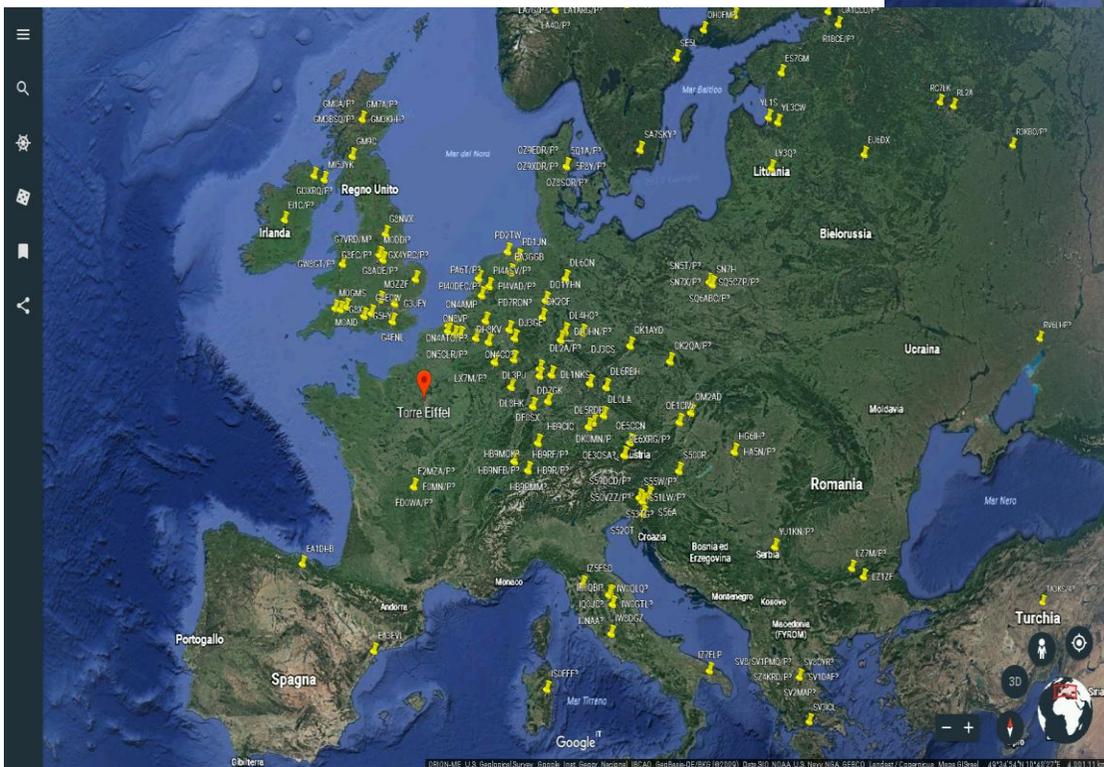
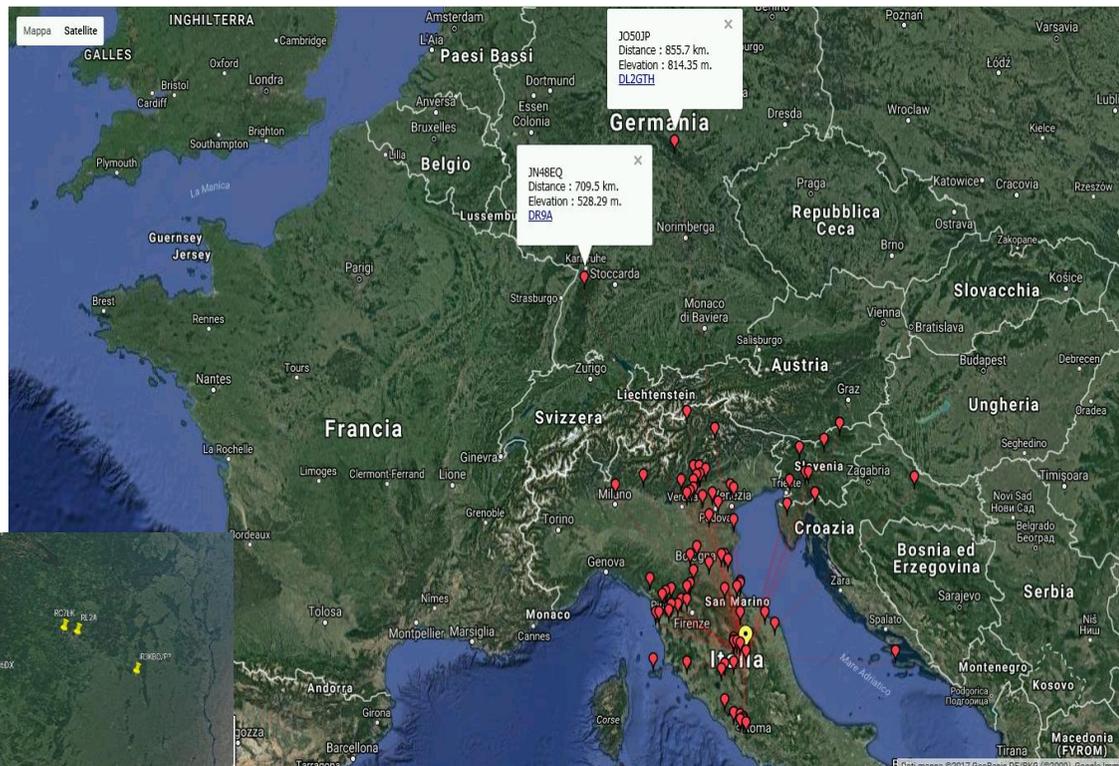
Verifica
collegamenti radio
su tutto il
Territorio
nazionale e
mondiale



Sezione A.R.I. di Perugia " Mario Bencivenga "



In giallo alcune delle
stazioni collegate dal
Monte Subasio in HF
(3 – 30 MHz)



In rosso le stazioni
collegate dal Monte
Subasio in VHF (144 MHz)





Prove di collegamento in stazione mobile nelle campagne perugine effettuate dai radioamatori della Sezione ARI di Perugia.

Tra le attività radio più belle c'è quella de “**La radio nelle scuole**” e quella della “**Caccia alla Radio-volpe**”, in inglese “ARDF – Amateur Radio Direction Finding. Quest’ultima attività prevede la ricerca di un trasmettitore nascosto mediante l’uso di un ricevitore ed un’antenna direttiva.

L’ARI di Perugia ha accumulato una discreta esperienza in questo settore in quanto ha già organizzato alcune radio-cacce a cui hanno partecipato soprattutto ragazzi delle elementari e medie inferiori.

Questo è un modo molto divertente per fare avvicinare i giovani al mondo della radio, si inizia con cose semplici ma utili a capire come si propagano i segnali radio (questa è la tecnica base con cui si effettua ricerca di persone scomparse tramite la triangolazione dei segnali radio dei cellulari).



Radio-Volpe utilizzata durante la manifestazione
isola di Einstein 2016

Ragazzini alla ricerca della Radio-Volpe all’Isola Polvese





Corso di utilizzo dei radioricevitori per localizzare un trasmettitore nascosto (radio volpe).



“Caccia alla volpe” a Monte Morcino per far conoscere la radio ai bambini

Sezione A.R.I. di Perugia “ Mario Bencivenga”



Durante manifestazioni sportive su vasti territori (rally, maratone, ecc.) siamo a disposizione degli organizzatori per garantire le **comunicazioni radio di servizio e di soccorso** su tutto il territorio interessato: abbiamo dei nostri ripetitori radio che permettono di operare anche con ricetrasmittitori palmari di debole potenza.



Postazione radio “Grifonissima”



46° Trofeo Fagioli Gubbio Postazione n. 16

Postazione cronoscalata di Gubbio

Come **associazione di volontariato** diamo il nostro contributo ogni qualvolta la **Protezione Civile** ne faccia richiesta.

Come accaduto per il recente sisma che ha colpito la nostra Regione, alcuni dei nostri soci sono stati impegnati nel garantire le comunicazioni fra i COC della Valnerina e il Centro Regionale di PC in Foligno.

Durante l'estate siamo impegnati anche per l'attività **AIB – Anti Incendi Boschivi** della regione Umbria: attività di prevenzione incendi boschivi da due postazioni al confine tra i comuni di Perugia ed Umbertide.

Collaboriamo con associazioni di volontariato di protezione civile per dare loro un concreto supporto per le comunicazioni radio.

L'ARI di Perugia è responsabile unica della **sala radio presso la Prefettura** di Perugia.





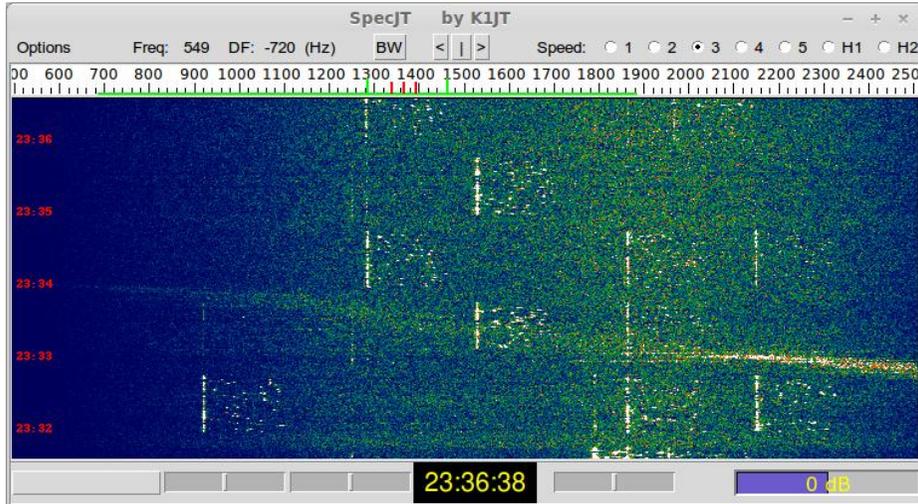
Sala radio gestita da ARI Perugia presso la Prefettura di Perugia: prove di sintonia fra tutte le Prefetture italiane, il Ministero dell'Interno e la Portaerei Cavour



Campo base ARI Perugia durante il sisma in Abruzzo

- La nostra attività non si ferma alla sperimentazione delle **comunicazioni** sulla terra ma va **fin nello spazio**.
- Con stazioni piuttosto avanzate inviamo i nostri segnali fuori dall'atmosfera terrestre fino a dei **satelliti artificiali o naturali**, come la luna.
- Questo modo di comunicare equivale ad avere un ripetitore che permette di coprire fino a metà della terra.
- La tecnica di comunicazione più affascinante, ma anche complessa, si chiama **EME (Earth-Moon-Earth)**. Puntando le antenne verso la luna, questa viene sfruttata come un immenso specchio riflettente e permette di ricevere, dopo un viaggio di 2,4 secondi circa alla velocità della luce, segnali radio da stazioni altrimenti non raggiungibili.





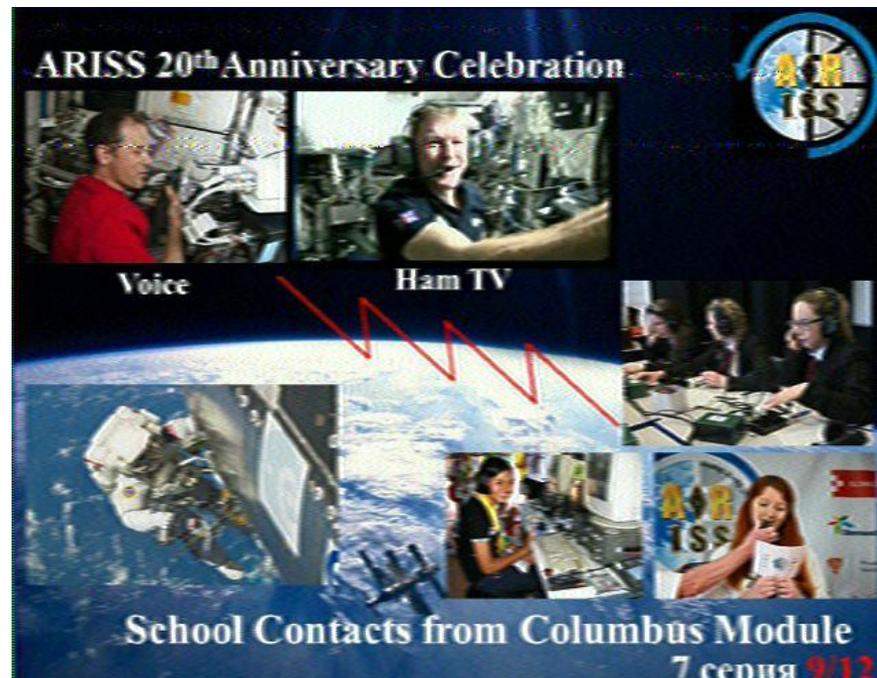
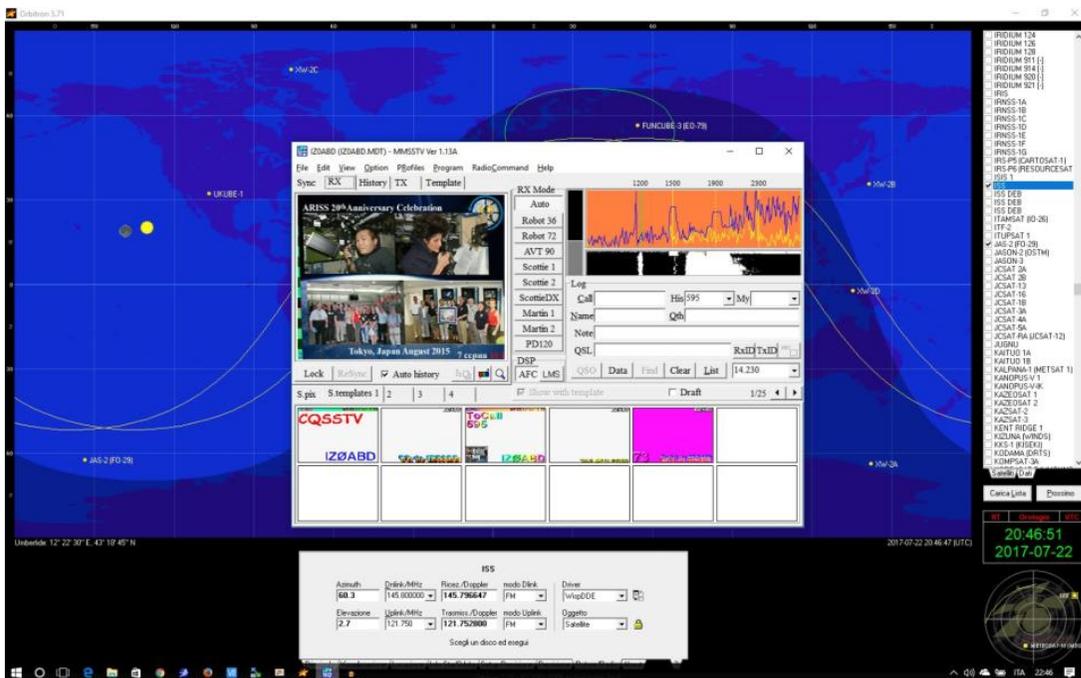
EME – stazione per collegamenti radio
tramite riflessione lunare



- Al fine di riuscire nelle nostre comunicazioni, utilizziamo sistemi e tecnologie anche molto diverse tra loro.
- Operiamo in telegrafia con codice Morse (CW) oppure in fonìa. Possiamo anche trasmettere testo da un computer mediante la telescrivente (Radio Teletype) oppure mediante i nuovissimi modi digitali (derivati da comunicazioni per uso spaziale e radioastronomia). Questi consentono di inviare e ricevere informazioni con potenze paragonabili a quelle di un cellulare. Inoltre possiamo utilizzare la radio per inviare immagini, quasi come una TV.
- I radioamatori sono ovunque nel mondo, praticamente in ogni Paese. Ma ce ne sono anche nello spazio a bordo della ISS, la Stazione Spaziale Internazionale, così come in precedenza a bordo della MIR e dello Shuttle. Già all'inizio degli anni 90 vari radioamatori si sono avvicendati tra gli astronauti permettendo a noi sulla terra di sperimentare le comunicazioni verso lo spazio.



Il progetto ARISS – Amateur Radio on the ISS – coordina, insieme alle varie agenzie spaziali (NASA, ESA, ...), la programmazione di attività e collegamenti radioamatoriali dalla ISS per scuole, università e singoli radioamatori.



Ricezione delle immagini trasmesse via radio dagli astronauti-radioamatori a bordo della Stazione spaziale Internazionale (ISS) in occasione del 20° anniversario (1997 – 2017) del progetto ARISS – Amateur Radio on the ISS

(<http://www.ariss.org/> e <https://ariss-sstv.blogspot.it/>)



L'impatto elettromagnetico degli impianti di radioamatori

“I radioamatori OM, costituiscono una realtà mondiale riconosciuta come “Servizio” e trovano la giustificazione ufficiale della loro esistenza nella ITU (International Telecommunications Union), che riconosce ai radioamatori debitamente autorizzati, finalità di “intercomunicazione, ricerca tecnica e sperimentale senza fini di lucro”.

L'intercomunicazione con altri radioamatori del mondo, richiede l'utilizzo efficiente delle proprie apparecchiature, che non prevedono elevate potenza di trasmissione; mediamente infatti vengono irradiate un centinaio di Watt, circa la stessa potenza di una lampadina.”

..

“Ma le emissioni radioamatoriali costituiscono un pericolo per la salute dei cittadini?”

Sono esse confrontabili con le emissioni di altri Servizi, come la radio diffusione, la televisione o la telefonia cellulare ?

Se riepiloghiamo le principali condizioni operative notiamo che:

a- il radioamatore in genere svolge tale “attività” come hobby, e quindi dedica solo alcune ore al giorno, nelle quali comunque la maggior parte del tempo è dedicata all'ascolto e quindi sono molto brevi i suoi “tempi di trasmissione”.

b- L'uso dell'apparato SSB (Single Side Band) e della telegrafica implicano che nessuna radio-onda venga irradiata tra una parola e l'altra o tra un carattere telegrafico e l'altro... Per tale ragione, il calcolo della potenza mediata nel tempo ed effettivamente irradiata nell'arco di 6 minuti, così come previsto dalla normativa italiana, risulterà bassissima o addirittura non valutabile.”

...

“Di conseguenza gli impianti radioamatoriali non possono essere certo equiparati ad altre tipologie di sorgenti elettromagnetiche quali le Stazioni Radio Base per la telefonia cellulare o gli impianti diffusivi a servizio della tele-radio diffusione, caratterizzati da emissioni continuo nell'arco delle 24 ore e con potenze sicuramente più elevate.

Per tali ragioni si può affermare che l'impatto elettromagnetico che tali apparati generano nell'ambiente circostante sia da ritenersi trascurabile e pertanto da non rappresentare una fonte di rischio elettromagnetico.”

ARPA Emilia: https://www.arpae.it/dettaglio_notizia.asp?id=4063&idlivello=4





Associazione Radioamatori Italiani

Eretta in Ente Morale (DPR 368-1950)

Sezione A.R.I. di Perugia “Mario Bencivenga”

Via Pitagora, Montevile di Ponte San Giovanni, Perugia

<http://www.aripg.it>

<https://www.facebook.com/radioamatoriperugia/>

info@aripg.it

La Sezione è aperta tutti i Giovedì sera dalle ore 21:00